



CODICE ETICO

Associazione Nazionale Allevatori della razza Frisona, Bruna e Jersey Italiana

Approvato dal Consiglio Direttivo del 06/11/2025

Premessa.....	3
1 Disposizioni Generali e Principi	4
1.1 Principi di alta correttezza gestionale	4
1.2 Valore della buona reputazione e dei doveri fiduciari	4
1.3 Applicabilità e rispetto del Codice Etico.....	4
1.4 Onestà e rispetto della legge e del Modello	4
1.5 Legittimità morale.....	4
1.6 Efficienza ed efficacia dell'azione.....	5
1.7 Tutela del Capitale Sociale, dei Creditori e del Mercato	5
1.8 Rapporti con i soci.....	6
1.9 Equità e correttezza nella gestione dei contratti	6
1.10 Valore delle risorse umane	6
1.11 Tutela dell'integrità della persona	7
1.12 Imparzialità	8
1.13 Riservatezza e trattamento dati e informazioni.....	8
1.14 Tutela ambientale	8
2 Norme di Comportamento.....	8
2.1 Obbligo di conoscenza del Codice etico e di segnalazione di possibili violazioni	8
2.2 Whistleblowing.....	8
2.3 Verso i soci o beneficiari del servizio e verso i fornitori	9
2.4 Pubblica Amministrazione.....	10
2.5 Impegno etico degli Organi.....	11
2.6 Regole di condotta per la lotta alla criminalità organizzata, terrorismo e riciclaggio	11
2.7 Responsabilità del Consiglio Direttivo.....	11
2.8 Comunicazione e formazione interna	11
3 Sanzioni	12
4 Rinvio	12

Premessa

Il Codice Etico (di seguito anche il “**Codice**”) costituisce parte integrante del Modello organizzativo e di gestione (di seguito, il “**Modello**”) adottato dall’Associazione ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito, il “**Decreto 231/2001**”) ed è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell’Associazione medesima con propria delibera del 06/11/2025.

Il Codice Etico dell’Associazione, di seguito sviluppato, individua i valori primari cui l’ente intende conformarsi con la sua operatività corrente, al di là degli scopi che tipicamente caratterizzano la sua tipologia soggettiva giuridica.

Il complesso delle istanze del documento stesso è delineato evidenziando l’insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano per conto dell’Associazione nei confronti di tutti i suoi interlocutori.

L’adozione del Codice è espressione, quindi, di una scelta dell’Ente, costituendo profilo di riferimento dell’Associazione la raccomandazione di un elevato *standard* di professionalità a tutti i suoi rappresentanti ed il divieto di comportamenti che si pongono in contrasto con le disposizioni legislative in genere, nonché con i valori deontologici che l’Associazione intende promuovere, anche attraverso la più ampia diffusione e conoscibilità presso tutti coloro che entreranno in relazione con l’ente.

L’Associazione, peraltro, nell’ottica di interpretare al meglio il concetto di sviluppo sostenibile, sempre più sentito nel consesso civile, tiene in debita considerazione l’impatto del proprio agire sul capitale naturale, sociale ed umano di riferimento. Pertanto, l’Associazione orienta il proprio disegno strategico complessivo verso nuovi meccanismi di *governance* che aumentino l’*accountability* e che migliorino le *performance* dell’Ente, in quanto:

- 1) rendono più trasparente il rapporto dell’Ente con la società civile (*stakeholders*) aumentando la legittimità, l’appoggio, il consenso per la sua reputazione pubblica;
- 2) riducono i costi di transazione derivanti da eventuali azioni legali e da processi di contrattazione.

Il Codice rappresenta un principio generale non derogabile ai sensi della disciplina sulla responsabilità degli enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato contenuta nel D.Lgs. 231/01 e ne rappresenta il primo livello dei controlli.

1 Disposizioni Generali e Principi

1.1 *Principi di alta correttezza gestionale*

L'Associazione si ispira, anche in tutti i rapporti istituzionali instaurati con le controparti, a principi comportamentali di lealtà, correttezza, e trasparenza. I suoi dipendenti e i suoi collaboratori sono consapevoli di essere legati ad un contesto lavorativo – professionale che si caratterizza, accanto al comune perseguimento dei propri obiettivi, per le istanze etiche siffatte.

1.2 *Valore della buona reputazione e dei doveri fiduciari*

Una buona reputazione, comprovata in ogni ambito della sua azione, è considerata dall'Associazione una risorsa immateriale essenziale per la sua operatività. Costituiscono riferimenti essenziali della buona reputazione l'effettiva conservazione e incremento del valore degli immobili, la fedeltà degli associati, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori, l'affidabilità verso i creditori e verso la P.A.. All'interno, essa è volta ad attuare decisioni ispirate alla correttezza morale della convivenza operativa di tutti gli operatori di ogni livello, nonché ad organizzare il lavoro senza controlli immotivati e burocratici con esercizi eccessivi di autorità.

1.3 *Applicabilità e rispetto del Codice Etico*

Il Codice Etico si applica a tutti gli operatori (amministratori, dipendenti, fornitori e qualsiasi altro soggetto operante per conto e nell'interesse dell'Associazione) dell'Associazione, la quale si impegna ad implementare apposite procedure, regolamenti o istruzioni volti ad assicurare che i valori qui affermati siano rispecchiati nei comportamenti individuali, prevedendo apposite clausole contrattuali per dipendenti, consulenti, collaboratori e *partners*, nonché più adeguati sistemi sanzionatori delle eventuali violazioni del Codice.

1.4 *Onestà e rispetto della legge e del Modello*

Nell'espletare la propria attività istituzionale il personale dell'Associazione è tenuto a rispettare tutte le leggi e le normative vigenti, oltre al presente Codice, e tutti i regolamenti interni, ivi compreso, nelle sue parti normative interne, il Modello istituito ai sensi del Decreto 231/2001.

In nessun caso il conseguimento dell'interesse dell'Associazione può giustificare una condotta non in linea con il principio ora enunciato.

1.5 *Legittimità morale*

È dovuta dal personale e dai rappresentanti dell'Associazione la massima attenzione affinché siano evitate situazioni in cui i soggetti coinvolti in transazioni negoziali vengano a trovarsi in stati di conflitto di interesse o che possano interferire con la propria capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'Associazione e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.

Deve, inoltre, astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni sociali o da opportunità d'affari delle quali è venuto a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

L'Associazione riconosce e rispetta il diritto dei propri dipendenti, collaboratori e amministratori a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quelle svolte nell'interesse dell'Associazione, purché si tratti di attività, non in conflitto di interesse, non vietate dalla legge e dalle norme contrattuali e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti, collaboratori o amministratori.

Ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata da ogni dipendente, collaboratore o amministratore al proprio superiore o referente interno e all'Organismo di Vigilanza secondo i metodi previsti nel Modello. In particolare, tutti i dipendenti,

collaboratori e amministratori dell'Associazione sono tenuti ad evitare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura di appartenenza. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, determinano conflitti di interesse le seguenti situazioni:

- svolgere funzioni di vertice (dirigente, consigliere, responsabile di area) o avere interessi economici o finanziari presso fornitori, concorrenti o partner dell'Associazione;
- utilizzo della propria posizione nell'Associazione delle informazioni acquisite nel proprio lavoro in modo che si possa creare conflitto tra i propri interessi personali e gli interessi dell'Associazione;
- svolgimento di attività lavorative, di qualsiasi tipo, presso fornitori, concorrenti, enti pubblici, enti o organizzazioni di pubblico interesse;
- accettazione od offerta di denaro, favori o utilità da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporti di affari con l'Associazione;
- ricoprire cariche pubbliche presso enti che possono avere rapporti con l'Associazione, così da creare le condizioni per un potenziale conflitto di interessi.

1.6 Efficienza ed efficacia dell'azione

L'Associazione confida nell'alta qualità dei propri servizi offerti e nella capacità e nell'impegno dei propri dipendenti, collaboratori e rappresentanti; riconosce i principi di efficienza, di efficacia, economicità, trasparenza e sussidiarietà.

1.7 Tutela del Capitale Sociale, dei Creditori e del Mercato

Uno degli aspetti centrali che qualificano eticamente la condotta dell'Associazione è costituito dal rispetto di principi di comportamento intesi a garantire l'integrità del Patrimonio, la tutela degli associati e dei terzi - che instaurano rapporti con l'Ente, l'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza e, in genere, la trasparenza e la correttezza dell'attività sotto il profilo economico e finanziario.

Gli organi statutari, i dirigenti, il personale dipendente, i collaboratori esterni sono tenuti a:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico, al fine di fornire un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente;
- tenere, in caso di eventuale redazione di prospetti informativi o di documenti da pubblicare comportamenti corretti, nel rispetto delle norme di legge, per la tutela del patrimonio,
- osservare rigorosamente le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del patrimonio e ad agire sempre nel rispetto delle procedure interne, che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere.

Inoltre, l'Associazione

- assicura il regolare funzionamento dei propri organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione prevista dalla legge nonché, la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- non consente che vengano poste in essere attività od omissioni che possano costituire ostacolo allo svolgimento delle funzioni delle Autorità pubbliche di Vigilanza preposte. A tal fine, è imposto agli organi, ai dirigenti, al personale dipendente ed ai collaboratori esterni dell'Associazione di effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di Vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate. In particolare, - con riferimento alla formazione del bilancio - l'Ente considera la veridicità, correttezza e trasparenza della contabilità, dei bilanci, delle relazioni e delle altre comunicazioni previste dalla legge e dirette agli utenti o al pubblico, principio

essenziale nella condotta delle attività istituzionali conseguentemente, non è consentito alcun occultamento di informazioni né alcuna rappresentazione parziale o fuorviante dei dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Ente, da parte del *management* dei soggetti sottoposti alla loro direzione e controllo. Ogni operazione avente rilevanza economica, finanziaria o patrimoniale deve avere una registrazione adeguata e per ogni registrazione vi deve essere un adeguato supporto documentale, al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e consentano di individuare chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

1.8 Rapporti con i soci

Uguaglianza e imparzialità del trattamento

L'Associazione si impegna a garantire lo stesso trattamento a tutti i soci, nel rispetto delle vigenti norme e regolamenti. Le sue attività sono ispirate a criteri di obiettività, imparzialità e trasparenza.

Continuità

L'Associazione si impegna, nell'ambito della propria competenza, a garantire la regolarità e la continuità dei servizi offerti, salvo casi assolutamente eccezionali ed imprevedibili. In queste eventualità, l'Associazione si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per ridurre la durata del disservizio e per contenere il disagio arrecato ed a fornire le necessarie informazioni e preavvisi all'utenza.

Partecipazione, cortesia e trasparenza

L'Associazione si impegna a operare in condizioni di trasparenza, anche al fine di favorire la più ampia informazione ed una più consapevole partecipazione degli utenti, attivando forme e modalità di collaborazione finalizzate al miglioramento ed all'ottimizzazione dei servizi offerti.

Efficienza ed efficacia

L'Associazione ha l'obiettivo di migliorare progressivamente l'efficienza e l'efficacia del servizio erogato, al fine di continuare a fornire un livello qualitativo di eccellenza, anche attraverso l'adozione delle soluzioni organizzative, tecnologiche e procedurali più avanzate.

Chiarezza e comprensibilità delle comunicazioni

L'Associazione pone particolare attenzione all'uso del linguaggio nei rapporti con gli utenti per fare in modo che i propri messaggi risultino sempre chiari e comprensibili.

1.9 Equità e correttezza nella gestione dei contratti

Con riferimento ai rapporti in essere, chiunque opera in nome e per conto dell'Associazione deve evitare di prendere spunto da lacune contrattuali, o da eventi imprevisi, per rinegoziare gli accordi sfruttando la posizione di dipendenza e inferiorità in cui si è venuta a trovare la controparte. Il medesimo principio deve valere per chiunque che, anche solo per conto dell'Associazione, si trovi a dare esecuzione concreta ad accordi contrattuali e, anche in tal caso, quindi, deve essere evitata un'interpretazione o un'esecuzione del contratto che, prendendo spunto da eventuali lacune, sfrutti la posizione di dipendenza e inferiorità in cui si è venuta a trovare la controparte.

1.10 Valore delle risorse umane

Il personale dell'Associazione rappresenta il patrimonio fondamentale ed insostituibile per il successo dell'Ente che, quindi, tutela e promuove il valore delle proprie risorse umane allo scopo di migliorare ed accrescere le loro competenze. Fermo restando il rispetto dei principi costituzionalmente sanciti a tutela della persona e del lavoratore nonché di quanto previsto dalla relativa normativa nazionale e comunitaria

applicabile e dal Modello, è interesse primario dell'Associazione favorire lo sviluppo del potenziale di ciascuna risorsa e la sua crescita professionale attraverso:

- il rispetto, anche in sede di selezione, della personalità e della dignità di ciascun individuo, evitando la creazione di situazioni in cui le persone si possano trovare in condizioni di disagio anche sul piano della libera espressione;
- la prevenzione di discriminazioni e abusi di ogni tipo, in base a provenienza, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, lingua, sesso, orientamento sessuale e *handicap*;
- una formazione adeguata al ruolo rivestito;
- un esercizio prudente equilibrato ed obiettivo, da parte dei responsabili di specifiche attività o unità organizzative, dei poteri connessi alla delega ricevuta, ivi compresi quelli della gestione disciplinare interna;
- un uso corretto e riservato dei dati personali.

Le modalità di remunerazione di coloro che prestano la loro attività nell'interesse dell'Associazione non contemplano forme di premialità tali da indurre il destinatario a perseguire con ogni mezzo il raggiungimento di determinati risultati.

1.11 Tutela dell'integrità della persona

L'Associazione attribuisce grande importanza all'integrità fisica e morale del proprio personale, a condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ad ambienti di lavoro sicuri e salubri; in particolare non sono tollerate richieste o minacce volte ad indurre le persone ad agire contro la legge, il Modello, il presente Codice Etico, le convinzioni o le preferenze morali e personali di ogni persona.

L'Associazione opera, a tutti i livelli, al fine di garantire l'integrità fisica e morale dei propri collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri, (concetto che qui si ripete) nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Per questo valuta tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e nella progettazione e sistemazione dei luoghi di lavoro e svolge la propria attività a condizioni tecniche, organizzative ed economiche tali da assicurare un'adeguata prevenzione infortunistica ed un ambiente di lavoro idoneo e sicuro.

Il Consiglio Direttivo e il Datore di lavoro si impegnano, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali ed economiche, atte a perseguire tali obiettivi come primari, considerando la gestione della sicurezza e salute sul lavoro ed i relativi risultati parte integrante della propria attività. Ogni decisione, di qualsiasi tipo e livello, in materia di sicurezza e salute del lavoro, terrà conto dei seguenti principi e criteri fondamentali:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- tenere conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che lo è meno;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali indirizzando a tale scopo la progettazione, la conduzione e la manutenzione di attrezzature, macchine ed impianti e l'organizzazione del lavoro;
- di programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri in sé la tecnica, l'organizzazione, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro.

Il Datore di lavoro, i Dirigenti, i Preposti, i Lavoratori, il Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione, il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, contribuiscono perciò al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di sé stessi, dei colleghi e dei

terzi. I fornitori (progettisti, impiantisti, etc.) sono sensibilizzati ad essere anch'essi partecipi di tale processo di prevenzione. L'Associazione è impegnata nella massima collaborazione e trasparenza con gli enti pubblici e di controllo.

1.12 Imparzialità

Nelle relazioni con le proprie controparti, l'Associazione evita qualunque forma di discriminazione in base all'età, al sesso, alle abitudini sessuali, allo stato di salute, alla provenienza, alla nazionalità, alle opinioni politiche ed alle credenze religiose dei suoi interlocutori.

1.13 Riservatezza e trattamento dati e informazioni

L'Associazione garantisce la riservatezza delle informazioni di cui è a qualsiasi titolo in possesso e si astiene dal ricercare e trattare dati riservati, ad esclusione del caso di esplicita e consapevole autorizzazione ovvero di conformità alle norme giuridiche in vigore.

In aggiunta a ciò, il suo personale è tenuto a non utilizzare informazioni riservate per scopi estranei all'esercizio della propria attività professionale.

1.14 Tutela ambientale

L'Associazione programma le proprie attività ricercando il migliore equilibrio possibile tra iniziative istituzionali e/o operative ed esigenze ambientali, in considerazione dei diritti delle generazioni presenti e future.

L'Associazione si impegna dunque a prevenire i rischi per l'ambiente nel rispetto della normativa vigente ma tenendo conto anche dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

2 Norme di Comportamento

2.1 Obbligo di conoscenza del Codice etico e di segnalazione di possibili violazioni

A ogni persona dell'Associazione è richiesta la conoscenza dei principi e contenuti del Codice nonché delle procedure di riferimento che regolano le funzioni e responsabilità ricoperte.

È fatto obbligo a ciascuna persona dell'Associazione di:

- astenersi da comportamenti contrari a tali principi;
- indirizzare i propri collaboratori al pieno rispetto del Codice.
- riferire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, proprie rilevazioni o notizie circa possibili casi o richieste di violazione del Codice; le segnalazioni di possibili violazioni possono essere inviate per il tramite dell'indirizzo *e-mail* dell'Organismo di Vigilanza dedicato alle comunicazioni ovvero, per garantire una tutela rafforzata del segnalante, attraverso i canali interni predisposti dall'Associazione per le segnalazioni *whistleblowing* conformi alla normativa applicabile.

Ogni flusso informativo rilevante ai fini del Modello o del presente Codice è indirizzato alla casella di posta elettronica dell'Organismo di Vigilanza.

2.2 Whistleblowing

L'Associazione è attenta alle tematiche di *compliance* e ha adottato, in conformità alla normativa e alla prassi applicabili, una Whistleblowing Policy ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023, tesa a risolvere o, se possibile, prevenire eventuali problematiche che potrebbero derivare da un illecito o da un'irregolarità (tra quelli elencati dalla normativa vigente) perpetrati nello svolgimento dell'attività associativa, permettendo di affrontare le relative criticità rapidamente e con la necessaria riservatezza.

L'Associazione ha quindi istituito canali interni di segnalazione conformi alla normativa vigente e alle migliori prassi, con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti che possano compromettere l'integrità dell'Associazione.

Presupposti per la segnalazione

Il soggetto segnalante non è tenuto a dimostrare con certezza l'effettivo compimento della violazione, ma è sufficiente che nutra un fondato sospetto, basato su elementi concreti e verificabili, che un illecito possa essere stato commesso o possa essere in procinto di esserlo.

Oggetto delle segnalazioni

Le segnalazioni possono riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- violazioni del Modello o del Codice dell'Associazione;
- violazioni della normativa europea elencata nell'Allegato al D.Lgs. n. 24/2023 e delle relative disposizioni attuative nazionali;
- atti od omissioni che ledano gli interessi finanziari dell'Unione Europea, come definiti da regolamenti, direttive, decisioni e altri atti dell'UE;
- atti od omissioni che compromettano il mercato interno, in particolare la libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali;
- comportamenti che vanifichino l'oggetto o la finalità delle disposizioni europee nei settori sopra indicati.

Modalità di segnalazione

Le segnalazioni devono essere indirizzate all'Organismo di Vigilanza dell'Associazione attraverso i seguenti canali:

- di persona, previa richiesta del segnalante: mediante incontro fissato entro un termine ragionevole oppure utilizzando i canali interni previsti;
- a mezzo posta ordinaria: la segnalazione deve essere contenuta in due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante e una copia del documento di identità; la seconda con il contenuto della segnalazione. Entrambe devono essere inserite in una terza busta chiusa, recante la dicitura "riservata" (es. "Riservata al Presidente dell'Organismo di Vigilanza"), indirizzata all'Organismo di Vigilanza di ANAFIBJ.

Soggetti legittimati a segnalare

Hanno diritto di effettuare segnalazioni e di beneficiare delle tutele previste dalla normativa i seguenti soggetti:

- lavoratori subordinati dell'Associazione;
- lavoratori autonomi, consulenti e liberi professionisti operanti presso l'Associazione;
- volontari e tirocinanti, anche non retribuiti;
- soci;
- candidati durante le fasi di selezione o nel periodo di prova che, pur non avendo ancora formalizzato un rapporto giuridico con l'Associazione, siano venuti a conoscenza di violazioni in fase precontrattuale;
- ex dipendenti, se venuti a conoscenza della violazione nel corso del rapporto di lavoro;
- persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche se di fatto.

Tutela del segnalante

L'Associazione garantisce che nessun segnalante sarà soggetto a ritorsioni, dirette o indirette, per motivi connessi, anche indirettamente, alla segnalazione.

Le informazioni contenute nelle segnalazioni saranno trattate con riservatezza e utilizzate esclusivamente per la gestione delle stesse. I dati saranno conservati per un periodo non superiore a cinque anni.

È garantita la riservatezza dell'identità del segnalante e di eventuali soggetti coinvolti o collegati (consulenti, colleghi, familiari), salvo espresso consenso scritto del segnalante o nei casi previsti dalla legge. L'accesso a tali informazioni è riservato esclusivamente ai soggetti autorizzati alla ricezione o alla gestione delle segnalazioni.

2.3 Verso i soci o beneficiari del servizio e verso i fornitori

L'Associazione persegue l'obiettivo di soddisfare i propri associati e/o beneficiari delle prestazioni fornendo loro servizi di qualità a condizioni e di valore congrui, nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti applicabili nel settore in cui opera.

L'Associazione s'impegna infine affinché la cortesia, l'attenzione, la correttezza e la chiarezza di comunicazione siano elementi distintivi nei rapporti con gli utenti/beneficiari dei servizi. In particolare, gli operatori dell'Associazione non devono offrire o ricevere alcun regalo o altra utilità che possa creare imbarazzo, condizionare le scelte o far sorgere il dubbio che la loro condotta non sia trasparente o imparziale; sono ammesse gratuità di modico valore.

Nelle sue politiche di acquisto l'Associazione ha l'obiettivo di approvvigionarsi di beni e servizi (e lavori) alle condizioni più vantaggiose in termini di rapporto qualità/prezzo. Tale obiettivo deve tuttavia coniugarsi con la necessità di porre in essere relazioni con fornitori che assicurino modalità operative compatibili con il rispetto sia dei diritti dell'uomo e dei lavoratori che dell'ambiente.

Per le forniture, per i contratti d'opera e di consulenza più significative, devono essere ragionevolmente ed adeguatamente formalizzate e documentate le motivazioni della scelta e le considerazioni sul prezzo applicato, secondo quanto stabilito dalle procedure dell'Associazione ivi compreso il Modello. Gli incaricati degli acquisti non devono accettare alcun regalo o altra utilità che possa creare imbarazzo, condizionare le loro scelte o far sorgere il dubbio che la loro condotta non sia trasparente o imparziale; sono ammesse gratuità di modico valore.

2.4 Pubblica Amministrazione

L'Associazione, in coerenza con le disposizioni contenute nella norma istitutiva e nello Statuto, ed ai rapporti intrattenuti con le altre Pubbliche Amministrazioni, impronta la connessa attività gestionale alla più efficiente ed efficace tutela degli interessi pubblici.

In conformità con i rispettivi ruoli e funzioni nonché con lo spirito di massima collaborazione, l'Associazione intrattiene relazioni con Amministrazioni dello Stato, autorità garanti e di vigilanza, enti pubblici, enti e amministrazioni locali, organizzazioni di diritto pubblico e soggetti privati ai quali si applica la disciplina pubblicistica.

Tali rapporti devono essere improntati a criteri di massima trasparenza e piena professionalità, al riconoscimento dei rispettivi ruoli e strutture organizzative, anche ai fini di un positivo confronto volto al rispetto sostanziale della regolamentazione applicabile.

L'Associazione proibisce di offrire, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro o altre utilità a pubblici funzionari o a incaricati di pubblico servizio, neanche assecondando eventuali richieste di questi

ultimi, al fine di influenzarli nell'espletamento dei loro doveri (sia affinché agiscano in un determinato senso, sia affinché ritardino o omettano di agire).

Non sono consentiti omaggi e atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti di governo, pubblici ufficiali, e pubblici dipendenti, a meno che non siano di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti né da poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi indebiti e/o in modo improprio.

L'Associazione, inoltre, proibisce di porre in essere comportamenti fraudolenti atti a far conseguire allo stesso, indebitamente, finanziamenti pubblici, comunque denominati, nonché di utilizzare i medesimi per finalità difformi da quelle per le quali sono stati concessi.

Contributi e finanziamenti a fini politici sono vietati, mentre quelli destinati ai fini assistenziali devono rimanere nei limiti consentiti dalla legge ed essere preventivamente autorizzati dal Consiglio Direttivo o dalle funzioni dell'ente da questo all'uopo delegate.

2.5 Impegno etico degli Organi

Una corretta ed efficace applicazione del presente Codice Etico è possibile solo attraverso l'impegno e il concorso dell'intera struttura dell'Associazione. In ragione di ciò ogni organo statutario dell'Associazione deve rendere tutti i singoli comportamenti coerenti con i principi etici del Codice stesso e collaborare con gli organismi responsabili del processo di attuazione e controllo, ovvero con il Consiglio Direttivo, l'Organo di Controllo e l'Organismo di Vigilanza.

2.6 Regole di condotta per la lotta alla criminalità organizzata, terrorismo e riciclaggio

L'Associazione condanna fermamente e combatte con tutti gli strumenti a sua disposizione qualsiasi forma di criminalità organizzata.

Particolare impegno sarà profuso nella verifica dei requisiti di onorabilità ed affidabilità in capo alle controparti (quali ad esempio fornitori, consulenti, appaltatori, soci) mediante controllo, prima di instaurare rapporti, delle informazioni disponibili, al fine di appurare la legittimità delle attività delle controparti.

2.7 Responsabilità del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, relativamente al Codice Etico:

- riceve le relazioni di verifica interna etica dell'Organismo di Vigilanza che conterranno informazioni sull'efficacia, sull'adeguatezza e sullo stato di attuazione e rispetto del Codice Etico e del Modello, con le relative proposte di revisione, integrazione e modifica;
- riceve dall'Organismo di Vigilanza le segnalazioni di eventuali violazioni del Codice Etico e del Modello, unitamente ad una relazione riepilogativa ed alle sanzioni suggerite;
- valuta lo stato della comunicazione e di formazione del Codice Etico;
- decide su ciascuno dei punti precedenti nonché su come migliorare gli assetti dell'applicabilità e formazione del Codice Etico direttamente, o, in alternativa, incaricando di tali valutazioni e decisioni altre funzioni interne dell'Ente.

2.8 Comunicazione e formazione interna

Sono previste apposite attività di comunicazione per favorire la conoscenza del Codice Etico da parte di tutto il personale dell'Associazione.

In occasione di revisioni significative del Codice Etico e del sistema normativo ad esso collegato viene ripetuto l'intervento di comunicazione e formazione a favore di tutto il personale dell'Associazione.

3 Sanzioni

Le fasi di contestazione della violazione, nonché quelle di determinazione ed effettiva applicazione delle sanzioni, sono svolte nel rispetto delle norme di legge e di regolamento vigenti, nonché delle previsioni della contrattazione collettiva.

L'Associazione, attraverso le funzioni competenti, all'esito del procedimento disciplinare adotterà i conseguenti provvedimenti, indipendentemente dall'eventuale esercizio dell'azione da parte dell'Autorità Giudiziaria.

L'osservanza delle norme contenute nel presente Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali previste per i dipendenti dell'Associazione, ai sensi dell'articolo 2104 del Codice Civile. Pertanto, ogni violazione al presente Codice, commessa da dipendenti, comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati in relazione alla gravità e/o recidività della mancanza o al grado della colpa, nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e nelle disposizioni contenute nei contratti di lavoro applicabili.

In caso di accertamento della violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Codice Etico da parte del Direttore e/o degli altri organi statutari, l'Organismo di Vigilanza ne informa, contestualmente e senza indugio, gli altri membri degli organi statutari non coinvolti, per le conseguenti determinazioni.

Per quanto riguarda i Collaboratori esterni, la violazione dei precetti del presente Codice è sanzionata in base a quanto previsto nello specifico contratto, ferma restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti.

L'Associazione è impegnata, anche attraverso la designazione dell'Organismo di Vigilanza, ad assicurare:

- lo svolgimento di verifiche in ordine a ogni notizia di violazione dei principi e contenuti del Codice o del Modello;
- la valutazione obiettiva dei fatti e la conseguente attuazione, in caso di accertata violazione, di adeguate misure sanzionatorie contemplate dal Contratto di lavoro applicato e mutate dal Modello.

È garantito che nessun soggetto segnalante possa subire atti di ritorsione o discriminatori diretti o indiretti per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione effettuata e per aver fornito notizie di possibili violazioni del Codice o delle procedure di riferimento previste nel Modello.

Qualora una persona dell'Associazione violi le misure di tutela del segnalante ovvero una persona effettui una segnalazione con dolo o colpa grave che si riveli infondata si applicheranno le sanzioni contemplate nella specifica Sezione del Modello.

4 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Codice Etico, si fa rinvio e riferimento a quanto contenuto nel Modello. In caso di contrasto tra il presente Codice Etico ed il Modello, sarà quest'ultimo a prevalere.